

# Disabilità e proposte educative in età prescolastica: il SOIC

## Riassunto

Creato più di 25 anni fa dalla Sezione Pedagogica (oggi Divisione della Scuola) – all'interno dell'Ufficio dell'Educazione Speciale – il Servizio Ortopedagogico Itinerante Cantonale (SOIC) offre a circa 200 bambini disabili in età prescolastica un sostegno transdisciplinare, ambulatoriale e individualizzato. Il lavoro svolto dal SOIC su tutto il territorio cantonale è composto da: valutazioni dettagliate del potenziale di sviluppo, prese a carico pedagogico-riabilitative e preventive, integrazione scolastica, partenariato con le famiglie e gli operatori (sanitari o pedagogici) che compongono la rete di sostegno del bambino.

## Il contesto educativo

Nell'ambito dell'educazione precoce specializzata si afferma consensualmente che la presa a carico non può confinarsi unicamente al bambino e alla sua disabilità. La pedagogia riabilitativa contemporanea insiste infatti sull'importanza di un'adeguata mobilitazione del contesto sociale, e più particolarmente della famiglia (Chatelant e Panchaud Mingrone, 1996). Considerare i genitori come partner educativi non significa problematizzare il

funzionamento familiare. Gli operatori specializzati, attenti a non farsi guidare da equazioni semplicistiche del tipo «disabilità = famiglia inadatta», non prevaricano le competenze esistenti, ma sollecitano e sostengono le risorse disponibili o emergenti in seno alla famiglia. Detto altrimenti, il servizio educativo specializzato riconosce ai genitori il diritto di orientare l'educazione formale e informale del/la loro figlio/a e si limita ad offrire un sostegno al genitore nel suo ruolo di educatore. Negli Stati Uniti, quest'ottica educativa è detta di «empowering» e «enabling» (Dunst e Trivette, 1987), concetti che si fanno strada anche nella pedagogia curativa europea e svizzera (Weiss, 1992; Lambert e Lambert-Boite, 1993). Il primo dei due termini designa un processo di costruzione che conduce il genitore ad affermare il suo ruolo di educatore del bambino formulando i suoi obiettivi e le sue aspettative di fronte a chi offre un servizio pedagogico. Il secondo termine definisce l'azione che gli permette di acquisire le competenze e la fiducia necessarie al proseguimento di questo processo di «empowering». In quest'ottica di partenariato, presso il SOIC le famiglie vengono coinvolte nella definizione

degli obiettivi che compongono i progetti pedagogici individualizzati.

## La presa a carico precoce individualizzata

In accordo con i genitori e dopo un'attenta valutazione, gli operatori del Servizio propongono delle prese a carico educative. Ogni équipe SOIC è composta da personale qualificato nei seguenti settori: pedagogia curativa, logopedia, ergoterapia e psicologia cognitiva dello sviluppo. Pertanto, le prese a carico considerano e coordinano numerose sfaccettature dello sviluppo infantile in una visione transdisciplinare.

Ogni bambino segnalato al Servizio è oggetto di una valutazione funzionale. La valutazione permette, da una parte, di descrivere le eventuali difficoltà del bambino in termini oggettivi e, dall'altra, di identificare i punti di appoggio a partire dai quali stimolarne il processo di auto-costruzione e di sviluppo. Il contenuto delle valutazioni funzionali porta sulle principali componenti dello sviluppo infantile, come, ad esempio, le funzioni di base (sensoriali, motorie, attenzionali, mnestiche, di regolazione socio-affettiva), le funzioni superiori (cognizione e linguaggio), il grado di autonomia raggiunto in riferimento a diversi contesti sociali, ecc. Partendo da questa valutazione, e se reputato necessario, il Servizio propone un progetto pedagogico-riabilitativo, elaborato su misura per ogni bambino e concordato con i genitori. Il progetto viene poi realizzato ambulatoriamente, con una frequenza di una o due sedute settimanali. Le sedute possono essere organizzate al domicilio familiare, in una delle sedi SOIC o eventualmente all'interno della scuola frequentata dal bambino. Valutazione e intervento continuano naturalmente a nutrirsi reciprocamente durante tutto il periodo della presa a carico. Questo, fino alla soddisfazione degli obiettivi educativi concordati, o al raggiungimento per il bambino dell'età dell'obbligo scolastico. Età a partire dalla quale il progetto educativo individualizzato sarà sopperito da un programma di educazione scolastica obbligatoria.

Oltre a questo lavoro valutativo ed educativo individualizzato, il SOIC propone ai bambini (soprattutto dai 3 anni in poi) dei piani di prescolarizzazione integrativa. Nel limite del possibile i progetti di integrazione vengono organizzati all'interno delle strutture scolastiche pubbliche

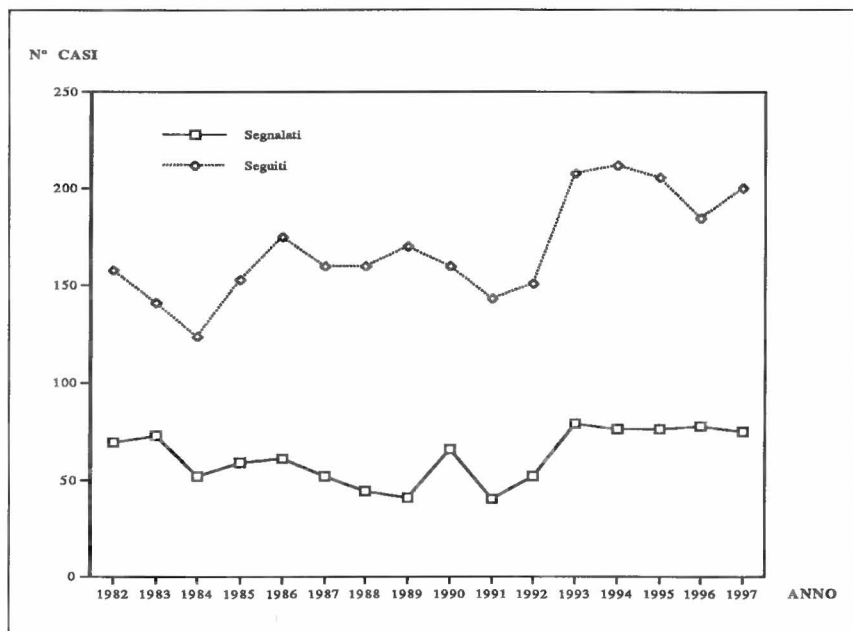


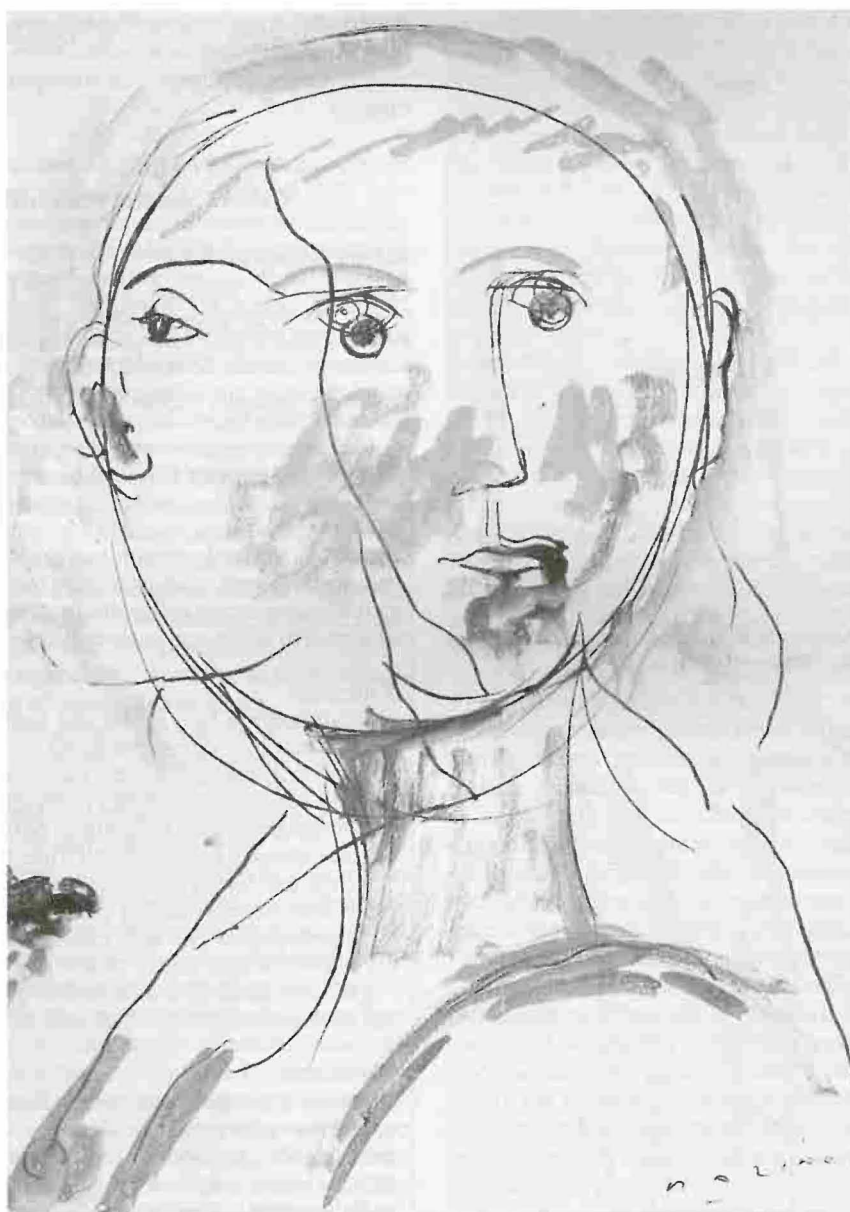
Figura 1: Evoluzione del numero di casi seguiti e segnalati al SOIC tra il 1982 e il 1997

(asili-nido o scuole dell'infanzia comunali). Gli inserimenti, realizzati grazie al prezioso apporto di numerose docenti dei nostri comuni (vedi Ceschi, Merzaghi e Vanetta, 1998), soddisfano le famiglie e permettono ai bambini disabili di approfittare di un'insostituibile esperienza di socializzazione in gruppi di alunni normodotati della loro età cronologica. Nuovamente, l'apporto del SOIC durante questi inserimenti resta volontariamente indiretto (con una consulenza alla docente e con visite sporadiche a scuola). Un accompagnamento diretto del bambino all'interno della classe viene proposto solamente nei casi più complicati. In generale, il tipo di sostegno descritto in quanto precede, attento ma non intrusivo, permette ai bambini disabili di raggiungere un buon grado di autonomia e una frequenza a scuola simile a quella di ogni altro bambino.

### Il SOIC in cifre

Il Servizio è nato nel 1971 per volontà dell'allora direttore dell'Ufficio dell'Educazione Speciale, Walter Sargenti. All'epoca, una sola operatrice si occupava di una quindicina di bambini disabili nella regione di Bellinzona e Lugano. Con il passare degli anni, la situazione strutturale del Servizio è andata progressivamente evolvendo e attualmente nei cinque ambulatori esistenti – Lugano, Locarno, Mendrisio, Bellinzona e Biasca – lavorano complessivamente 19 persone (per lo più a tempo parziale). La figura 1 indica l'evoluzione del numero di casi segnalati e di casi seguiti dal 1982 ad oggi. Nel 1997, ad esempio, il Servizio ha seguito settimanalmente circa 200 bambini e ha valutato più di una settantina di casi annunciati per la prima volta. La grande maggioranza di queste nuove segnalazioni sono state trasmesse dai pediatri del Cantone con i quali il Servizio collabora durante tutto il periodo di ogni presa a carico.

In accordo con il Regolamento della scuola speciale che ne definisce il funzionamento, il SOIC si occupa prioritariamente di bambini – da 0 a 6 anni – che presentano un chiaro sviluppo a rischio o una infermità congenita accertata. Il 60 % circa dei casi seguiti durante l'anno scolastico scorso può essere definito affetto da una patologia diagnosticata dal profilo medico. Queste patologie comprendono soprattutto diverse infermità sensoriali, motorie e neurologiche centrali



Marino Marini, *Gentiluomo*, 1944, Inchiostro e acquarello su carta

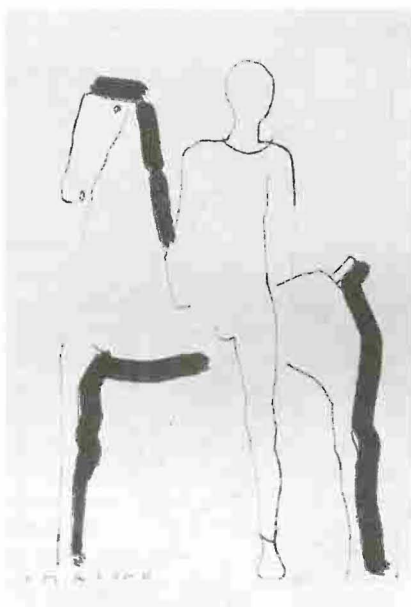
o periferiche (problemi visivi, uditivi, infermità motorie cerebrali, epilessie, ecc.) e malattie di origine genetica (trisomie 21, ecc.). Al contrario, il 40 % circa dei bambini seguiti dal SOIC presenta un importante ritardo di sviluppo oggettivamente diagnosticato dal profilo funzionale (ritardo nell'acquisizione del linguaggio, delle competenze psicomotorie o socio-affettive, ecc.), ma non da quello medico. Sia per i casi con una diagnosi medica accertata, sia per gli altri, il punto di partenza della presa a carico resta comunque la valutazione delle competenze funzionali del bambino. Il lavoro educativo del SOIC, riabilitativo e preventivo, porta infatti sulle funzioni e sui processi di sviluppo all'interno dei limiti della struttura

deficitaria e non agisce su quest'ultima in quanto tale.

### In conclusione

In 25 anni, numerosi bambini disabili ticinesi hanno potuto beneficiare di un sostegno educativo precoce e individualizzato che ha permesso loro di evolvere al meglio del loro potenziale. Ciò ne ha facilitato l'inserimento sociale e scolastico senza richiedere un allontanamento dalla loro famiglia.

La fotografia del Servizio proposta in queste pagine traccia, nelle sue grandi linee, il lavoro svolto dal SOIC in questi ultimi anni. Naturalmente il lavoro del Servizio è cambiato notevolmente dal lontano 1971, anno della sua creazione. I cambiamenti quanti-



Marino Marini, *Cavaliere*, 1944/45 ca.,  
Inchiostro su carta

tativi (aumento del numero di bambini e conseguentemente del numero di operatrici) si sono affiancati ad importanti modifiche qualitative (valutazioni funzionali e piani di intervento sempre più mirati, partenariato con i genitori, ecc.). Malgrado i progressi compiuti, la presa a carico precoce del giovane disabile resta un lavoro complesso. Infatti, la casistica, le tecniche di intervento, ma anche ogni singolo bambino sono in continua evoluzione. L'insieme di questi processi evolutivi impongono a tutto il personale elasticità, adattamento e un'ininterrotta ricerca di aggiornamento pro-

Marino Marini, *Cavallo e cavaliere*,  
1953 ca., Inchiostro su carta



fessionale. Aggiornamento per il quale il SOIC investe e continuerà ad investire anche in futuro una rilevante energia.

**Grazia Ceschi  
Elena Casellini Passardi**

#### Referenze bibliografiche

- Chatelanat, G., Panchaud Mingrone, I. (1996), *Petites personnes, grands projets: Projets pédagogiques pour jeunes enfants handicapés*, Bienne: Edition SZH/SPC.  
Ceschi, G., Merzaghi, G., Vanetta, F. (1998),

*Bambini disabili e scuola dell'infanzia: l'opinione delle maestre. Documento interno*, Bellinzona: Ufficio Educazione Speciale.

Dunst, C. J., Trivette, C. M. (1987), Enabling and empowering families: Conceptual and intervention issues, *School Psychology Review*, 16, pp. 443-456.

Weiss, H., (1992), Annäherung an den Empowerment-Ansatz als handlungsorientiertes Modell in der Frühförderung, *Frühförderung interdisziplinär*, 11(4), pp. 157-168.

Lambert, J.-L., Lambert-Boite, F. (1993), *Education familiale et handicap mental*, Fribourg: Editions Universitaires.

## Il SOIC in pratica e in breve

### Casistica

Il SOIC si rivolge principalmente a bambini in età prescolastica che presentano uno sviluppo disarmonico o un ritardo di sviluppo causato principalmente da difficoltà motorie, sensoriali, linguistiche e/o cognitive. Il Servizio si occupa inoltre di neonati con alto rischio evolutivo.

### Funzione

- valutazione funzionale del potenziale di sviluppo e dei bisogni reali dei bambini che presentano una disabilità;
- programmazione e realizzazione ambulatoriale di progetti pedagogico-terapeutici individualizzati;
- partenariato con le famiglie nella definizione degli obiettivi educativi;
- assistenza indiretta all'integrazione dei bambini disabili nelle strutture scolastiche esistenti;
- collaborazione attiva con pediatri e numerosi altri operatori sanitari e pedagogici che si occupano del bambino;
- prevenzione delle conseguenze handicappanti secondarie alle diverse disabilità o in casi di evoluzione a rischio;
- sostegno ai genitori nel loro ruolo educativo.

### Personale

Il lavoro è svolto in un'ottica pedagogico-riabilitativa transdisciplinare, orientata sulla prima infanzia, con personale qualificato nelle seguenti professioni: logopedia, ergoterapia, pedagogia curativa e psicologia cognitiva dello sviluppo. In totale il SOIC è composto da 19 collaboratrici che si suddividono il lavoro dei 5 ambulatori regionali: Lugano-Besso, Locarno, Mendrisio, Bellinzona e Biasca.

### Procedura di segnalazione

Le segnalazioni possono giungere al Servizio tramite i pediatri, gli insegnanti, gli educatori o altri operatori che si occupano del bambino, o direttamente dai genitori. Esse vanno indirizzate al caposervizio, che dopo una prima valutazione e in accordo con i partner implicati, formula alla famiglia una proposta di intervento.

### Modalità d'intervento

- prese a carico individualizzate o in piccoli gruppi (con frequenze di 1 o 2 volte la settimana; al domicilio del bambino, a scuola o in uno degli ambulatori del SOIC);
  - consulenze a genitori o ad altri operatori sanitari e educativi.
- Servizi gratuiti per l'utente (costi assunti in parte dal Dipartimento Istruzione e Cultura, in parte dall'Assicurazione Invalidità).

### Indirizzi

Servizio Ortopedagogico Itinerante Cantonale, via al Nido 15, 6900 Lugano, tel.: 091/960.10.41, fax: 091/960.10.49, e-mail: soic@ti.ch  
Ufficio dell'Educazione Speciale, Viale Portone 2, Palazzo Patria, 6500 Bellinzona, tel.: 091/814.34.46/63, fax: 091/814.44.92